

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20 lettera b) legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Il costo dell'abbonamento è di lire: Ordinario & 50.000 - Sostenitore & 150.000 - Benemerito & 200.000 - Estero & 70.000 - Estero via aerea & 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tipografiche Toscane Cortona - Una copia arretrata & 5.000 - Dir., Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Eturia - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

POVER'UOMO

Nell'ultimo Consiglio comunale che si è tenuto qualche giorno fa, in occasione della discussione del Bilancio comunale, sul punto relativo alla voce turismo, i consiglieri comunali di opposizione facevano rilevare la pochezza della spesa prevista per questa voce specifica in considerazione che Cortona, città a vocazione turistica, doveva poter prevedere un maggiore impulso e perciò una maggiore disponibilità economica.

Nel dibattito l'assessore competente, Nocentini, replicava sostenendo che tutto andava bene e che gli impieghi previsti erano sufficienti.

Stonata invece l'uscita del sindaco Pasqui che realmente in questo fine mandato sta dimostrando di aver toccato il fondo del buon gusto e della correttezza.

Per difendere la spesa di quello specifico capitolo ha attaccato il Consorzio Operatori Turistici, reo, a suo giudizio, di fare gli interessi privati dei consorziati e di aver affidato la presidenza e la gestione del medesimo a due persone che non vogliono bene a Cortona: Nicola Caldaroni e Vincenzo Lucente.

Questo pover'uomo, politicamente parlando, considera la critica un elemento negativo per la gestione di un Comune. Come si può elogiare un'amministrazione comunale che vorrebbe fare del turismo una sua bandiera, quando ad esempio i gabinetti pubblici nei pressi del Santuario di S. Margherita sono tenuti vergognosamente sporchi, o quando gli omonimi di via Severini sono attualmente sprovvisti di porte impedendone così l'uso per le proprie necessità con quel minimo di pudore che è necessario per questo tipo di operazioni. E che dire di quelli della Palestra un po' più nuovi ma in condizioni igieniche sempre allarmanti?

Se denunciare queste situazioni anomale vuol dire voler male a Cortona come poter parlar bene di quel Sindaco che non provvede a farle rimuovere? Ma forse il primo cittadino è teso per il suo prossimo futuro. Lascia il posto di comando di un Comune importante e torna mestamente sottoposto per eseguire e non più comandare. Certamente questo gli può offuscare i riflessi. Parlando della sua attività politica, un insegnante in TV ha detto che si vergognava di averlo votato due volte.

Noi questa vergogna non la portiamo in retaggio. (E.L.)

UNA LEZIONE DA CAMUCIA

di Enzo Lucente

A pagina 5 pubblichiamo due articoli di Gabriele Zampagni e a pagina 13 la cronologia della vicenda della Scuola Elementare di Camucia.

Non entriamo nel merito della vicenda che ha visto una riduzione numerica delle direzioni didattiche; qualunque decisione avrebbe sicuramente lasciato l'amaro in bocca a qualcuno!

Qui vogliamo soltanto porre all'attenzione di tutta la popolazione del nostro Comune l'insegnamento che ci viene dalla gente di Camucia.

Di fronte a quello che loro considerano un grosso torto, non si sono limitati a piangersi addosso, a lamentarsi dentro i negozi, a sbrattare contro chi gli avrebbe procurato questo danno; di fronte a questo presunto torto, civilmente si sono costituiti in un Comitato e si sono mossi ma tutti insieme non secondo quel detto tanto caro anche ai cittadini del centro storico: "Armiamoci e partite". Hanno convocato il Sindaco nella scuola per chiedergli spiegazioni, non soddisfatti in delegazione sono tornati nel suo ufficio in comune, lo hanno praticamente costretto ad indire un'assemblea con tutti i dirigenti scolastici ed i consigli di circolo e di istituto, e a quell'appuntamento si sono presentati in massa nella sala del consiglio comunale affollandola all'inverosimile e partecipando attivamente alla discussione senza stancarsi e senza abbandonare, quatti quatti, la sala quando l'ora incominciava a farsi tarda.

Hanno discusso, hanno protestato, hanno fatto sentire le loro ragioni. Il Sindaco, sbagliando ha perso le staffe, li ha insultati, ma ha fatto una figuraccia, così come una figuraccia l'hanno fatta i consigli di circolo e di istituto di Cortona, totalmente assenti come se a loro questo problema non interessasse, ed invece con questa ristrutturazione scompare la Presidenza della Scuola Media di Cortona.

Anzi su questa scuola c'è stata una affermazione grave e pesante della preside Caleri che nel suo intervento ha sostenuto che non sarebbe venuta a Cortona perché l'ambiente non è idoneo e funziona-

le tanto che se fosse stata costretta dall'Amministrazione Comunale a salire sul colle avrebbe preteso locali totalmente diversi.

A questo punto il Consiglio di Istituto dovrebbe chiedere un riesame dell'idoneità dei locali con un esposto alla USL, al Provveditorato ed alla Magistratura.

L'affermazione della preside Caleri non era certamente gratuita ma supportata da una lunga esperienza sul campo.

La regione Toscana ha approvato comunque la delibera della Giunta Comunale, ma sappiamo che Camucia non ci sta e sta valutando l'opportunità di ricorrere al TAR per chiederne l'annullamento. Ed anche qui sicuramente non rimarranno quattro gatti a lottare per tutti. La dimostrazione data fino ad oggi è che è gente che sa lottare con determinazione ed educazione.

Non possiamo che congratularci con loro.



Abbiamo intervistato il Presidente della Cortona Sviluppo sul problema dei rifiuti

PARTE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA NEL CENTRO STORICO DI CORTONA

Quale quantità di carta, cartone, vetro, plastica e lattine sono state raccolte con il sistema del "porta a porta" nel centro storico di Cortona

Come si ricorderà l'iniziativa è partita il giorno 23 Dicembre 1998 e consiste nel ritirare presso tutti gli esercizi commerciali del centro Storico di Cortona la carta, il cartone, le lattine di alluminio, le bottiglie di pet prodotto.

La Società Cortona Sviluppo provvede direttamente a fornire i sacchi necessari per inserire il vetro, il pet e le lattine a tutti gli esercenti. Tale raccolta viene effettuata due giorni alla settimana (Martedì Venerdì) dalle ore 16 alle ore 18, inizialmente i risultati non erano esaltanti, progressivamente l'iniziativa è stata capita ed attualmente per ogni giorno di servizio vengono raccolti mediamente oltre 4 (quattro) quintali di carta e cartone e oltre 8 (otto) quintali di vetro, pet e lattine.

Dal primo marzo 1999 è attiva la "stazione ecologica di Monsigliolo". Che funzione ha?

Al fine di favorire lo sviluppo della raccolta in modo differenziato dei rifiuti, la Società Cortona Sviluppo S.P.A. in accordo con l'Amministrazione Comunale di Cortona, ha realizzato la prima Stazione Ecologica presso la ex Stalla Sociale di Monsigliolo di Cortona. In tale struttura possono essere conferiti direttamente da tutti i cittadini in orario da concordare previa telefonata al 0575

62767 le seguenti frazioni di rifiuto:

- Vetro (damigiane, vetro da finestre ecc;
- Carta e Cartone grossi imballi;
- Rifiuti Ingombranti in Legno (poltrone, seggiole, tavoli vecchi mobili ecc.);
- Rifiuti Ingombranti ferrosi (Stufe, reti da letto, vecchi secchi ecc.);
- Materassi, stracci vari ecc.;
- Frigoriferi, televisori, materiale elettrico, lampade al neon ecc;

Al fine di evitare denunce al codice penale, la società sottolinea che tale servizio è gratuito per tutti gli utenti e che è fatto divieto per chiunque depositare qualsiasi rifiuto dentro o nei pressi della stazione ecologica senza averne preventivamente ricevuto l'autorizzazione.

Dopo Pasqua parte un nuovo sistema di raccolta di rifiuti?

Al fine di migliorare il servizio di raccolta dei Rifiuti solidi urbani all'interno del Centro Storico di Cortona incrementando il sistema della raccolta differenziata favorendo così il riciclaggio di

buona parte dei rifiuti prodotti. La Società Cortona Sviluppo S.P.A., comunica che dalla settimana successiva alla Pasqua verrà introdotto un nuovo sistema di conferimento e di raccolta dei Rifiuti in una parte campione del Centro Storico di Cortona.

La zona interessata sarà quella collocata sul lato destro a salire da Via Guelfa che ha come confluenza le seguenti strade: Via Guelfa, Via San Sebastiano, Via Nazionale. Agli abitanti di questa zona verrà richiesto di conferire i propri rifiuti prodotti in modo differenziato:

- La carta ed il cartone in modo ben legato;
- Il Vetro, bottiglie di Plastica, e lattine di alluminio all'interno di un sacco trasparente che verrà fornito dalla società;
- Il resto dei propri rifiuti in sacchi neri ben legati.

I rifiuti così selezionati dovranno essere conferiti dalle ore 6 alle ore 9 (il rispetto dell'orario è in-

evitabile al fine di evitare lo spargimento dei rifiuti nelle strade e piazze) di ogni giorno feriali nei luoghi dove oggi si trovano i cassonetti per la raccolta.

Tali rifiuti vengono, con l'ausilio di un mezzo recentemente acquistato, raccolti dal personale della Società e conferiti presso la stazione ecologica di Monsigliolo.

Al fine di favorire la partecipazione ed il coinvolgimento dei cittadini, si è pensato di iniziare questo nuovo modo di conferimento con gradualità coinvolgendo inizialmente un quarto della città per poi allargarlo all'altro quarto ecc. ma soprattutto si pensa di coinvolgere la scuola elementare e media che appunto si trovano all'interno del "Primo Quarto", che sono strumenti indispensabili da utilizzare non solo come veicolo di crescita della cultura del riciclo ma come importante veicolo di informazione all'interno della famiglia.

Walter Lupetti

SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO (A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

SABATO 10 APRILE - INPS - DATORI DI LAVORO DOMESTICO - Scade il termine per versare i contributi delle Golf relativi al primo trimestre 1999.

SCADENZE DI VENERDI 16 APRILE

RITENUTE FISCALI - Scade il termine per il versamento delle ritenute fiscali operate nel mese precedente.

INPS - DATORI DI LAVORO E COMMITTENTI - Scade il termine per effettuare il versamento dei contributi relativi alle retribuzioni corrisposte al personale dipendente e ai compensi erogati ai collaboratori.

IVA CONTRIBUENTI MENSILI - Scade il termine per effettuare la liquidazione ed il versamento dell'Iva.

Il Giornale viene consegnato all'Ufficio Postale per la spedizione giovedì 1° Aprile. Chiediamo ai nostri abbonati di comunicarci ritardi "insensati".



IL PIANO REGIONALE DI SVILUPPO ... E ALTRE STORIE

Nel bilancio regionale 1999 la trama del "filo virtuoso" ma troviamo anche l'elenco delle occasioni sfumate

Diceva Bertoldo: "Io non mi chiamo mi chiamano gli altri", ed era una logica inoppugnabile. Così, per estensione, potremmo dire "Io non mi lodo, mi lodano gli altri" (se e quando me lo merito). Ma evidentemente la ragione bertoldesca trova un limite invalicabile nel politichese scritto: perché, se è parlato, si afferra davvero poco. Invece, scripta manent, e allora a furia di leggere e rileggere qualcosa si può anche capire. Per non girare troppo intorno all'oggetto, diremo che la "cosa" è la introduzione al Bilancio regionale '99 scritta (e resa pubblica nella Rivista n.1/99 curata dalla stessa Regione) dall'Assessore regionale al Bilancio e Programmazione Fabrizio Geloni: di un simile autocompiacimento non si aveva notizia da tempo poiché perfino la strega di Biancaneve chiedeva conforto allo specchio circa la sua bellezza: insomma ne aveva speranza ma non certezza.

Apprendiamo così che a tenere uniti gli Amministratori regionali sulle tracce dei grandi obiettivi programmatici affacciati sul Millennio è stato il "...filo virtuoso della disponibilità dei partner a concepire l'Ulivo come dialogo e sintesi di quanto di meglio può essere prodotto dalla coalizione e come superamento di quanto invece può essere vecchio e condizionante l'innovazione e la buona amministrazione": non c'è che dire, siamo al cospetto del sublime. Che poi l'Ulivo sia stato potato nel frattempo (è stagione, si dirà) non conta, resta inteso questo filo più prezioso della bava del baco da seta. Fatta questa premessa che, occorre dirlo, è scaturita proprio di getto, passiamo a decifrare questo Programma Regionale di Sviluppo (PRS) che, riferendosi naturalmente a tutto il territorio toscano, dovrebbe coinvolgere da vicino anche il nostro.

Occorre innanzitutto difendersi e dipanarsi nella selva oscura delle sigle: PRS, PIR, PO, RTRT, AIPA, PS, PER, ERP, ARRR, ATO, UR, PRGRI: e questo è un elenco assolutamente incompleto. Fatto ciò, viene spontaneo domandarsi perché non possa essere adottata una terminologia meno aberrante per la comprensione e la memoria, così almeno tutti i cittadini che leggono potrebbero capire senza far sforzi interpretativi: e, si sa, chi capisce può anche lodare o criticare. Ma andiamo oltre. Gli indirizzi generali del PRS sono comunque orientati su grandi interventi strutturali e programmi definiti sia all'interno della macrostruttura regione (per la razionalizzazione dei servizi) sia, e di più, all'esterno su determinate aree geografiche dei territori. Questa, in pochissime parole, la filosofia del programma. Le azioni sono destinate a concretizzarsi con impegno di risorse pubbliche e private con operatività anche dopo il 2000.

Sviluppo sostenibile, innovazione tecnologica, turismo, integrazione delle reti bibliotecarie regionali e del sistema museale, ambiente, artigianato tradizionale e artistico, nuove imprese, agricoltura: queste le aree d'intervento.

A fondamento della realizzazione dei singoli progetti sta la collaborazione e la partecipazione degli Enti locali, soprattutto i Comuni, strutture che più di ogni altra conoscono le

condizioni e le necessità dei territori di competenza.

Al territorio cortonese interessano in particolare quelle azioni destinate a sostenere lo sviluppo del turismo, la creazione di nuove imprese soprattutto nei servizi, il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico, l'incentivazione agli antichi mestieri artigiani e la promozione delle produzioni agroalimentari locali anche attraverso marchi collettivi d'identificazione e percorsi della "qualità": in una parola quasi tutti gli interventi proposti e programmati.

Con un'attenta valutazione delle possibilità di coinvolgimento si potrebbero cogliere occasioni numerose e interessanti destinate a vedere protagonisti sia l'Ente locale che i privati a vantaggio sia del territorio nel suo complesso che delle singole imprese e/o strutture. Sarebbe un modo per tornare a sentirsi, ognuno, partecipe del tutto.

Invece, la tradizionale gestione del potere è sempre uguale a se stessa, chiusa e silenziosa. I cittadini non conoscono le decisioni prese, le scelte effettuate, le partecipazioni colte o sfumate. Certo è che non ci risulta che il nostro territorio abbia, da un punto di vista istituzionale, usufruito di benefici dalla Regione nei settori citati né che si siano intraprese precise iniziative per favorire gli interventi. A proposito di occasioni perse, c'è stata, nel 1998, una straordinaria iniziativa denominata "Parchi Letterari" per progetti destinati a sovvenzione globale previa selezione. Si è trattato di un progetto realizzato con sostanziosi fondi della Comunità Europea, dello Stato italiano e di privati (tra cui il Touring Club) destinato a finanziare la creazione di Parchi letterari su territori caratterizzati dalla presenza, in tempi vicini o lontani, di scrittori, poeti, storici, collezionisti amalgamando le testimonianze dei personaggi con le potenzialità del luogo quali musei, siti archeologici, produ-

zioni locali artigianali e agricole ed in particolare favorendo la creazione di imprese giovanili per i servizi richiesti (ospitalità, assistenza, intrattenimento, etc.). Sono stati presentati 238 progetti ed i primi sono già in fase di inizio: si tratta, giova ripeterlo, di una sovvenzione globale.

Nella quasi totalità dei casi i Comuni e le Province sono stati il motore delle singole proposte. E non serve scomodare "parchi" importantissimi quali quello che verrà dedicato al Gattopardo di Tomasi di Lampedusa: sono stati presentati ed accettati anche progetti più contenuti: in Puglia, ad esempio, sta nascendo il parco dedicato a Tommaso Fiore, scrittore contemporaneo neanche tanto noto, che comporterà una rilettura della zona di Alberobello e Noci con marketing territoriale in Giappone e seminari gastronomici per operatori statunitensi.

Per Cortona sarebbe bastato conoscere l'opportunità poiché il "Parco letterario" è già sotto i nostri occhi e, passando per la storia più antica e mitica, arriva a Moravia e Pancrazi.

Ci sarebbe stato di che narrare e di che vedere. L'elenco delle occasioni sfumate o, peggio, ignorate è però una litania sterile: certamente si affacceranno altre possibilità che potranno avere origine o dai piani della Regione (e qui occorrerà stare all'erta) o dagli interventi della Comunità Europea che però, è bene ricordarlo, spesso hanno negli Enti locali un interlocutore istituzionale. Non potremo sempre restare esclusi o nascondersi dietro un "non lo sapevo"! L'Europa, oltre ad essere un'espressione geografica, è soprattutto (con tutti i pesanti limiti del caso) una realtà economica che può, in alcuni casi, restituire parte di ciò che pretende.

Ma aspettare nell'immobilità non garantisce risultati per nessuno.

Isabella Bietolini

LA SCULTURA DI E. BARACCHI IMPONENTE E ARMONIOSA

L'opera che rappresenta il mito di Pandora e di Mercurio è stata realizzata dallo scultore cortonese per la nuova sede della Banca Popolare di Cortona in località "Le Torri" a Camucia, che è stata inaugurata ufficialmente il 27 marzo 1999

Descrizione dell'Opera:

Con riferimento ad un antichissimo mito ellenico - liberamente interpretato - Mercurio, dio del commercio, contende a Pandora il vaso "fornito di tutti i mali" fatti dagli dei alla mitica donna prima che Zeus, irato contro gli uomini, sostituisse i doni con i mali del mondo.

La scultura è in cemento armato, materia tipica dei nostri tempi, per favorire l'inserimento estetico nella moderna struttura architettonica de "Le Torri".

La morfologia dell'opera evidenzia il passaggio graduale dal verismo figurativo all'astrattismo man mano che le due figure elevandosi passano dal contatto con la realtà della base alla sfera metafisica del pensiero interpretata con l'inserimento di elementi astratti e di vuoti in funzione di pieni.

La dinamica dei due corpi allude alla negazione degli atteggiamenti statici incompatibili con lo sviluppo e il progresso, che appunto la Banca promuove.

L'allegoria perciò sottolinea l'agone che le attività umane determinano e motivano nel ritmo della vita socio-economica senza soluzione di continuità storica per cui diventano attuali anche le vicende che gli antichi miti ci hanno tramandato.

L'inaugurazione avverrà sabato 27 marzo alle ore 16 alla presenza delle autorità cittadine, civili e religiose e del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Cortona. Sono invitati tutti i cittadini del nostro Comune.



La scultura di Baracchi nel laboratorio di S. Pietro a Cegliolo

SARAH MIATT HA ESPOSTO ALLA GALLERIA SEVERINI

La pittrice Sarah Miatt ritorna a Cortona. L'artista è di origine inglese ed ha organizzato mostre anche in molte grandi città d'Europa. Da qualche anno vive e lavora a Cortona e questa sua scelta si comprende osservando i suoi quadri. Vi troviamo tutti gli elementi del paesaggio toscano: i rilievi, gli alberi, i vigneti, gli ulivi.



Sopraffitto questi, che si trasformano acquistando colori e forme nuove, che forse solo l'occhio di chi viene da lontano può cogliere completamente.

Il paesaggio non è mai bucolico, antico, ma è sempre colto nella sua essenza che rimane anche attraverso il trascorrere del tempo e l'intervento dell'uomo.

Una sedia in un giardino

mostra che il luogo è abitato, ha una storia, così una scala appoggiata ad un tronco. Ma senza questi oggetti il luogo perderebbe la sua identità confondendosi nel tempo e nello spazio.

L'amore della pittrice per l'Italia traspare anche dalle immagini del mare, ripreso nel suo perenne movimento d'onde.

Molto belle anche le nature morte, dove si possono vedere prodotti tipici di cui sembra di sentire il sapore, ma anche i ritratti, eseguiti ad acquerello o a pastello. Le opere di Sarah Miatt denotano anche una profonda conoscenza delle tecniche pittoriche, un sapiente uso dei colori ed una personale scelta dei soggetti. Dalle sue tele si diffonde un senso di pace e serenità che solo la sensibilità dell'artista può dare.

La mostra è allestita alla Galleria Severini è rimasta aperta dal 20 al 26 marzo.

M.J.P.

Pagine di Poesia
 1° Premio: Pubblicazione Gratuita di un volume di almeno 80 pgg.
 2° Premio in vernacolo: Lit. 2.000.000
 Partecipazione Gratuita (scad. 31/03)
 Richiedi subito il bando di concorso con le norme e i nomi della giuria.
 00136 Roma via Gualtieri Serafino, 8 Tel. 06/39738949-8665 Fax 06/39738771

BAR SPORT CORTONA
 Piazza Signorelli, 16
 Cortona (AR)
 0575/62984

MediaStore MARINO
 Liste Nozze un'ampia scelta di qualità
 rede guzzini - Escenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP
 ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf
 Richard Ginori - Cristallerie Zwiesel - Serafino Zani - Alexander - Lagostina80 - Sophenthial - ecc.

Hi-Fi, piccoli e grandi Elettrodomestici delle migliori marche
 Rivenditore autorizzato **omnitel**

1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE
 Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

Celebrata in Piazza Signorelli per il secondo anno consecutivo

UN GRANDE SUCCESSO PER LA FESTA PRIMAVERA

Domenica 21 marzo, sin dalle prime ore del mattino, piazza Signorelli, a Cortona è stata invasa dai bambini, accompagnati da genitori ed insegnanti, che hanno predisposto cartelloni e riempito bancarelle con oggetti di ogni tipo, raccolti o preparati per l'occasione. La festa ha visto la partecipazione delle scuole elementari e medie del territorio; era presente anche la Scuola Materna di Camucia, con molti lavori preparati dai bambini, con l'aiuto delle insegnanti.

La vendita è iniziata subito, e, con grande soddisfazione dei bambini, i veri protagonisti della festa, è stata raccolta una bella somma, più di nove milioni nell'intera giornata.

Questa somma verrà impiegata in quattro diversi progetti: uno è finalizzato al sostegno di famiglie in difficoltà residenti nel Comune,

e verrà attuato attraverso l'Assessorato alle Politiche Sociali, che si è attivamente impegnato anche nella realizzazione della festa. Gli altri tre progetti riguardano l'estero.

Il primo è rivolto ad un villaggio del Messico, in cui l'agricoltura è ancora a livelli primitivi; il secondo riguarda le popolazioni del Senegal; l'ultimo la comunità Makuleke che risiede nel Kruger Park, in Sudafrica.

Durante l'intero anno scolastico nelle scuole sono stati portati avanti progetti di conoscenza e scambio epistolare con queste popolazioni, così la Festa Primavera costituisce un momento dell'attività, che però continua nelle aule scolastiche, in quanto si sviluppa come progetto di educazione alla pace.

Durante la mattinata, la prof. Caleri, preside della Scuola Media di Camucia e il dott. Corbelli, Di-

rettore Didattico di Camucia, hanno portato il loro sostegno all'iniziativa. Gli alunni della scuola media Pancrazi di Cortona, si sono esibiti eseguendo al flauto dolce antiche melodie ed i bambini della scuola elementare hanno cantato una serie di canti, fra cui uno in lingua indiana, insegnato all'intera classe da un bambino che è giunto pochi mesi fa dall'India.

La giornata è stata allietata dai brani eseguiti con strumenti originali da un gruppo di percussionisti appartenenti al "Centro La Pira" di Firenze.

Il momento centrale della giornata è stato il collegamento con il Messico, reso possibile dall'emittente Radio "Onda blu" di Castiglion Fiorentino.

L'emittente ha permesso il collegamento con il Messico, nonostante la differenza di fuso orario, mentre non è stato possi-

bile realizzarlo con il Senegal e il Sudafrica.

Attraverso Radio "Onda blu" l'esponente di Lega Ambiente, Alessandra Capizzi ha spiegato l'attività intrapresa con i Paesi esteri, in particolare con il Sudafrica e ha puntualizzato l'importanza della conoscenza e del contatto con culture diverse per un futuro migliore per tutti.

I bambini si sono divertiti tantissimo. Hanno trascorso una giornata insieme, e con loro genitori ed insegnanti. Si sono impegnati a fondo per offrire qualcosa a chi ha, a malapena, l'essenziale per sopravvivere, e lo hanno fatto con il cuore.

I primi dieci anni del nuovo millennio saranno dedicati al rispetto dei diritti del bambino e all'educazione alla pace, quindi questa giornata di festa guarda già al futuro, che inizia proprio dai bambini. **M.J.P.**

MARIO CAMPANACCI È TORNATO AL RICCIO



neoplasie ossee.

Negli ultimi trent'anni il professor Mario Campanacci, collaborando con studiosi europei e statunitensi, ha provocato una rivoluzione nelle terapie usando tecniche innovative in chirurgia, orientate alla conservazione ed alla ricostruzione degli arti con protesi e trapianti. Avendo imparato dal padre Domenico che il paziente deve essere amato, usando un intuito ed una intelligenza eccezionali, sostenuto da un'ottima preparazione, Egli ha raggiunto livelli tali per cui è ritenuto uno dei maggiori esperti mondiali della patologia neoplastica dell'apparato locomotore, considerato nella sua interezza.

I suoi meriti sono enormi né è possibile specificarli in una cronaca. Tuttavia è doveroso comunicare ai lettori l'essenza campanacciana: altissime qualità morali, sensibilità e cultura umanistiche degne della massima attenzione, amore per i malati nella loro intelligenza di esseri viventi.

Le radici di questa essenza sono nel nonno Tommaso e nel padre Domenico.

Grazie al Padre Eterno che ci ha donato uomini così.

Nella Nardini Corazza
Nella foto: Mario Campanacci, specialista dei tumori ossei.

A 67 anni un illustre membro della famiglia Campanacci ha scelto di essere sepolto al Riccio. Nato a Parma da Domenico e da Maddalena Quaranta, si laureò in medicina e chirurgia a Bologna. Impegnato a lungo negli studi di anatomia ed istologia patologica, nel 1958 iniziò la sua attività di clinico agli Istituti Ortopedici Rizzoli. Intensificò le sue competenze con ricerca e pratica ortopediche in Francia (prof. R. Merle d'Aubigné), in Inghilterra (prof. J. Trueta), negli USA (prof. J.E. Milgram e L. Lichtenstein). Specializzato nei tumori ossei, nel 1963 fu nominato responsabile del Centro Tumori dell'Istituto Rizzoli. A questo incarico, ne seguirono altri, anche all'Università, sempre nello studio delle

Un quesito posto da cittadini attenti SANT'ANGELO, NON SAN ANGIOLO

Anche se non sempre, spesso attenti fa rima con intelligenti. Nel caso positivo due amici, Marilena Bietolini e Lorenzo Lucani, mi hanno chiesto "lumi" sui nuovi indicatori stradali a poco alle Cinque Vie ed al Campaccio. Vi si legge il nome di un luogo che non esiste: San Angiolo.

Errore è nato da trascrizione di una dicitura dovuta ad un ignorante di ortografia. Infatti il toponimo corretto è Sant'Angelo.

Dalla forma originaria San Michele Arcangelo, di matrice longobarda, si è passati a San Michelangelo, quindi a Sant'Angelo. Spiegare perché prima della vocale *a* sia richiesta una consonante, a causa dell'elisione, mi sembra offensivo per i lettori.

Piuttosto perché non interpellare gli architetti di tale toponomastica?

Nella Nardini Corazza



IL DIABETE

Nuove frontiere e nuove certezze

Dopo la giornata dedicata al cinquantesimo anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo svoltasi il 20 febbraio, il Lions Club Cortona Valdichiana Host, presieduto dal Dott. Armando Bonelli, ha organizzato un convegno sul Diabete che si è tenuto sabato 6 marzo presso la Sala S. Agostino in Cortona.

Relatore il prof. Paolo Brunetti, Direttore del Dipartimento di Medicina Interna, Scienze Endocrine e Metaboliche dell'Università degli Studi di Perugia.

Il diabete è un'affezione cronica caratterizzata soprattutto da una compromissione del metabolismo dei carboidrati causata da un'insufficiente produzione di insulina da parte del pancreas. Esistono vari tipi di diabete, molto diversi l'uno dall'altro e comunque i tipi principali sono due: quello causato da un'effettiva deficienza di insulina (detto di tipo I o giovanile) e quello nel quale la produzione di insulina c'è, ma essa non agisce (detto di tipo II o dell'adulto).

Se l'insufficienza di insulina costituisce in effetti la causa prima di tutte le manifestazioni patologiche che caratterizzano il diabete, i fattori responsabili dell'insufficienza insulinica non sono ancora completamente noti. L'eredità gioca un ruolo certamente importante, come emerge dalla frequente familiarità di questa malattia. Per quanto concerne la terapia, essa varia secondo il tipo di diabete.

Nel diabete giovanile l'arma fondamentale è la somministrazione di insulina: si fornisce cioè all'organismo quell'insulina che il pancreas non riesce a produrre.

Per il diabete dell'adulto la terapia fondamentale è invece la dieta: spesso regolarizzando questa, si vede scomparire ogni sintomo senza che sia necessario usare altra terapia. Solo se questo provvedimento si rivela insufficiente, gli si affiancheranno altri mezzi terapeutici di tipo farmacologico.

Il diabete è una malattia dalle temibili complicazioni quali l'acidosi, il coma, l'angiopatia diabetica, la retinopatia, etc. ed è per questo che la medicina attuale dedica molti sforzi nello studio di questa grave patologia.

Alessandro Venturi



Il dott. Armando Bonelli, Presidente del Lions Club Cortona Valdichiana Host



LA MILANESINA

Tempo d'estate, tempo di vacanze. A Cortona ritornavano per il periodo estivo, subito dopo la chiusura delle scuole, i figli dei figli dei cortonesi che, per ragioni di lavoro, erano emigrati nelle grandi città (Milano, Roma, Firenze).

In verità non erano molti, però quei pochi portavano un certo non so che. Molti si davano anche delle ariette, ma, tanti ancora parlavano la nostra lingua ed erano come noi. Dato che tutti gli anni ritornavano, ritrovavano i vecchi amici o i vecchi amori. Questo fino al 1942. Poi avvenne il "patatrac" e non si rividero più, ma rimase il ricordo. Quando arrivava giugno, i miei ricordi ritornavano. Sì, perché, sempre ad occhiute, avevo il mio grande amore. Si chiamava Edwige, veniva assieme ad un fratello da Milano. Mentre il fratello stava con i cugini, che abitavano in Rugapiana, la sorella era una solitaria. Sapeva benissimo che tutti i ragazzi la guardavano e lei allora non faceva altro che passeggiare tra Rugapiana e il Parterre, per farsi guardare ed ammirare. Io consumavo gli occhi poi un giorno lei mi disse "ciao". Il cuore impazzì, la pelle non solo si "accapponò", ma cambiò anche colore. Non ricordo se risposi al suo saluto però cominciai a pensarla sempre di più e alla sua partenza qualche lacrima solcò il mio viso. E così l'inverno passava più svelto, la primavera pure e finalmente arrivava giugno. Tempo d'estate, tempo di ritorni, tempo di rinnovo di vecchi amori e, perché no, anche di nuovi.

IL "CARRO DI TESPI"

In uno degli ultimi numeri de L'Eturia ho letto, se non vado errato, che in piazza Signorelli, per l'occasione trasformata in teatro estivo è stata presentata un'opera lirica. Sono contento perché così è stata ripristinata una vecchia tradizione. Quelli della mia età ricorderanno che, intorno agli anni '40, c'era il famoso "Carro di Tespi" che girava tutta Italia per far conoscere cosa fosse un'opera lirica. Era una grande compagnia che veniva anche a Cortona. Tutto questo grazie anche ad un nostro compaesano, peccato che non si può fare nomi, che era Presidente o vice o consigliere della compagnia stessa. Così, anche se non disdegnavo le canzonette dell'epoca tipo "Bombolo", "Ma l'amore no", "Vieni c'è una strada nel bosco" e, soprattutto la

"Montanara" o "Non dimenticare" mi innamorai della musica lirica e per questo, con il caro maestro Berardi imparai la musica, suonavo la tromba in "si" e finii anche in banda. Come suonatore non ero un granché, però ero sempre a contatto con suonatori veri e con musica meravigliosa. Ancora adesso quando c'è un'opera lirica in televisione, raramente, la guardo sempre e la seguo con attenzione, anzi, qualche "aria" mentalmente la suono, mi ricordo le note, e mi sembra di essere insieme, a suonare con l'orchestra.

LUGLIO

Avete mai pensato di essere seduti, con il mare liscio come l'olio, ma con una sola onda sempre ferma a pochi metri dalla spiaggia e guardando davanti a voi? Praticamente come i Santi seduti sopra una nuvoletta che guardano verso terra. Ebbene io sì: quando sono al mare chiudo gli occhi e penso di esserci seduto sopra e guardo, contemplo e scaccio tutti i crucci invernali, le bollette da pagare e le noie quotidiane. Così osservo, commento i nuovi e vecchi arrivi. Appena arrivano i nuovi, tutti bianchi, si guardano intorno e scelgono quello che gli pare il miglior posto. Poi diventano rossastrati e se rimangono ancora per qualche giorno diventano neri. Così per me la spiaggia è suddivisa come il Parlamento. I rossi a sinistra, i bianchi al centro e i neri a destra. Poi con il passare dei giorni tutti dovrebbero spostarsi invece rimangono immobili attaccati al loro posticino. Suppergiù come i nostri onorevoli: sono bianchi dentro però devono essere rossi di fuori, sono neri fuori ed invece sono bianchi dentro. Poi ci sono i ribaltoni ma, questo è un altro discorso. L'importante invece è come ci si piazza noi di Cortona e siamo in molti, tutti al centro, indipendentemente dalla fede politica e il mese di luglio il "Lido di Capoliveri" è come Rugapiana, nell'ora del passeggio. Arriva la Nella con figlia e nipoti, poi arrivano altri suoi parenti. Arriva il Commendatore con Signora, nipoti, figlie e amici vari. Solo Lui occupa tre sdraie con relativi ombrelloni. Il suo posto è il punto di ritrovo per tutti gli altri. Si parla di tutto ma, principalmente, ricordando - ricordando. L'argomento principale è Cortona, solo Cortona e nient'altro che Cortona!

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciai
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak EXPRESS

CONSUTEL s.a.s.
DISTRIBUZIONE
TELEFONIA - TELEMATICA - SICUREZZA - RAPPRESENTANZE
CONSULENZA E PROGETTAZIONE - ASSISTENZA TECNICA
TELEFONIA RADIO MOBILI - CENTRO TIM
Piazza Sergardi, 20 -
52042 Camucia - Cortona (Ar)
Tel. (0575) 630563-630420
Fax (0575) 630563
Filiale di Castiglion Fiorentino (Ar)
Via Le Vecchie Ciminiere 18/20
Tel. /Fax (0575) 680512
Commerciale (0335) 344719

CAMUCIA

Una dura conferenza stampa per la difesa della direzione scolastica di Camucia

I DOCENTI ACCUSANO IL SINDACO PASQUI

Il tasso di conflittualità intercorrente tra l'attuale primo cittadino di Cortona, Ilio Pasqui e il comitato per la difesa della direzione didattica di Camucia è certamente notevole: la prova inequivocabile di tale situazione è stata offerta giovedì 24 marzo in occasione della conferenza stampa tenuta dagli insegnanti per protestare contro la delibera di giunta che, applicando il DPR 233/1998, ha redistribuito le direzioni didattiche del nostro comune, escludendo quella di Camucia.

La protesta, arricchita da forti elementi di indignazione e risenti-

collegiali della scuola, istituzionalmente preposti a gestire le fasi di vita dall'apparato scolastico, soprattutto quando in ballo c'è la sua stessa esistenza. La netta ed incondizionata "stroncatura" riguarda anche i criteri geografici di accorpamento seguiti che vengono definiti nel comunicato "una ragionieristica giustapposizione di realtà disomogenee e incongrue".

A fronte di una tale situazione complessa e particolare che investe i diritti fondamentali della persona, come quello alla istruzione e la stessa organizzazione amministrativa dello Stato, ritengo non opportuno



L'assemblea a Camucia

mento, traspariva bene dalle parole del maestro Renato Lombardini, uno dei più attivi e determinati "combattenti" per questa causa che riguarda questioni di merito ma anche di principio. I docenti, riuniti gli organi di stampa locali, hanno distribuito un comunicato dai toni decisi quanto indignati, in cui ricostruiscono le tappe salienti della intera controversia e non risparmiano fendenti diretti ed espliciti contro il sindaco Pasqui. I motivi di contestazione, come bene hanno spiegato gli interlocutori, riguardano questioni di illegittimità del provvedimento ma anche del generale contegno tenuto dal primo cittadino che viene qualificato, senza mezzi termini, ingiurioso, calunniatore ed offensivo.

Il sindaco Pasqui, infatti, qualche giorno fa, concedendo una intervista alla emittente televisiva

non prendere una posizione precisa nel merito, rimettendomi alla eventuale pronuncia della magistratura amministrativa; certo, non si può non rilevare che una protesta organizzata come questa sia l'espressione, genuina e apprezzabile di un mondo scolastico che si ritiene lesa non già negli egoistici interessi economici e individuali ma nel suo più profondo diritto alla esistenza e alla dignità. Non credo che sia giusto criminalizzare e tacciare di strumentalismo chi vuol difendere una istituzione pubblica dagli attacchi, spesso irrazionali, di una "feroce" politica dei tagli, per giunta, forse, mal applicata.

Mi si conceda, da ultimo, una piccola curiosità accademica e didattica: siccome ho modo, nella mia attività universitaria, di "bazzicare" la materia penalistica, mi piacerebbe sapere a quale fattispe-



Nella Sala del Consiglio Comunale

"linea Uno", si era scagliato contro la distribuzione di volantini ad opera del comitato il quale si era "servito" degli studenti per far recapitare alle rispettive famiglie questo mezzo di protesta. Pasqui, sdegnato per l'avvenuto, aveva qualificato come vergognoso il contegno del comitato, reo di avere strumentalizzato per ragioni politiche (sic!) i bambini. Ma il sindaco si spingeva oltre ravvisando in tale condotta un reato (!) perpetrato ai danni degli stessi studenti e della scuola.

Tornando alla vexata quaestio, va detto che sotto il profilo del merito i docenti contestano la non consultazione, prima della adozione della delibera, degli organismi

Gabriele Zampagni



CAMUCIA

Parla Katia Rossi, una delle rappresentanti del comitato per la difesa della scuola elementare

"ESIGIAMO SOLO L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE"

Il destino ha voluto che la giunta Pasqui trovasse il momento di più duro impatto con l'opinione pubblica proprio in prossimità della scadenza del suo mandato amministrativo: quella delibera di giunta, relativa alla redistribuzione nel territorio comunale delle direzioni didattiche con contestuale esclusione di quella Camuciese, ha innescato forti e decise resistenze da parte dei diretti interessati e non solo: il grado di vis polemica innescata tra il sindaco e il comitato a difesa della scuola di Camucia ha raggiunto livelli inauditi di intensità con prese di posizione e proteste che hanno anche sfiorato l'insulto.

A beneficio dei lettori e nell'intento di fornire una informazione il più possibile oggettiva, ritengo necessario riassumere le principali tappe della vicenda: al fine di perseguire una razionalizzazione (leggasi: risparmio) della spesa pubblica, il DPR 233/1998 ha stabilito la riorganizzazione delle direzioni didattiche su tutto il territorio nazionale fornendo anche indici e criteri numerici che vincolino gli enti locali ad agire in modo perequato in questa opera di "tagli"; in particolare l'articolo due pone come requisito minimo per la sussistenza di una direzione didattica il numero di 500 alunni; tuttavia, il decreto, per consentirne una applicazione più flessibile, contiene la possibilità di deroghe purché congruamente motivate da parte degli stessi enti locali.

Il comune di Cortona, costretto dalla legge a ridurre le attuali direzioni didattiche da 3 (Cortona, Camucia, Terontola) a soltanto 2, ha disposto che a farne le spese fosse quella di Camucia, la cui estinzione è prevista per il 2001. Il provvedimento ha fatto infuriare gli utenti della scuola elementare di Camucia che si sono costituiti in comitato promettendo di perseguire tutte le vie legali per bloccare l'efficacia della delibera.

La signora Katia Rossi, combattiva rappresentante del comitato ha concesso a "L'Etruria" la seguente intervista:

Qual è il reale fondamento delle vostre vibranti e decise

proteste?

Noi contestiamo una sostanziale violazione del disposto dal DPR il quale richiede una applicazione precisa dei criteri da seguire e che non può consentire che si privi l'area più popolosa del comune, Camucia, della sua direzione didattica: i nostri attuali iscritti sono 557, contro i 423 di Cortona e i 428 di Terontola e pertanto il provvedimento comunale penalizza paradossalmente la realtà più florida e che offre maggiori garanzie anche per il futuro: le nostre stime infatti assicurano che nei prossimi anni la popolazione scolastica di questa struttura non scenderà sotto i cinquecento studenti.

Qualcuno potrebbe obiettare che è facile protestare ma che è anche necessario, in certe condizioni critiche per la finanza pubblica, essere propositivi. Come risolvereste voi l'esigenza, comunque non procrastinabile, di tagli?

Non abbiamo noi il compito istituzionale di proporre soluzioni che lambiscono la competenza tecnico-politica degli enti locali: quello che chiediamo è solo l'applicazione incondizionata e trasparente della legge, tantopiù quando è la stessa legge che incarna e codifica principi di logica: se, come pare, una delle tre direzioni deve sparire, non deve essere certo quella più popolosa, stabile, quindi importante, di Camucia.

Oltre al merito del provvedimento, contestiamo anche il metodo seguito: la scuola elementare di Montecchio, da decenni legata ad una tradizione di collaborazione con la nostra struttura, viene "presa e spostata", quasi fosse un oggetto, sotto la direzione di Terontola. Tutto ciò in applicazione di meri dati numerici senza alcuna considerazione sulla sostanza che vi presiste.

Nei giorni scorsi avete ricevuto furenti accuse da parte del sindaco di strumentalizzare anche i bambini attraverso le vostre iniziative. In particolare il primo cittadino si è scagliato contro la diffusione di un volantino che conteneva le vostre proteste.

Mostra a Palazzo Casali

OMAGGIO ALLA TOSCANA

Su idea di Robert Shaw e curato dal medesimo artista si realizza in Palazzo Casali dal 27 marzo all'11 aprile una mostra antologica collettiva di vari pittori stranieri che hanno dedicato la loro capacità artistica ed espressiva alla nostra regione; da qui il titolo "Omaggio alla Toscana".

L'inaugurazione è avvenuta sabato 27 marzo alle ore 17 alla presenza delle autorità comunali e di numeroso pubblico.

I pittori che hanno esposto sono: Sarah Miatt, Kaitlin Ring, Virginia Sandon, Robert Shaw e Jane Swanson.

Ancora una volta, dobbiamo con grosso piacere rilevare come gli "stranieri", intesi come coloro che non sono nati nel nostro territorio, una volta che hanno conosciuto Cortona ne restano affascinati e per lei intendono realizzare qualcosa di importante come per sdebitarsi per essere stati ospitati in questa incantevole terra.

Robert Shaw da anni vive a Cortona dove lavora come pittore e dove ormai ha imperneato i suoi pennelli e i suoi colori di questo incantevole sapore di questa terra etrusca.

L.L.

Cosa può dirmi a proposito?

Va subito chiarito che la nostra iniziativa nasce proprio da chi a scuola ci vive o ha diretti rapporti con questa istituzione attraverso i propri figli: proprio per questo motivo rifiutiamo ogni accusa di strumentalizzazione politica del caso.

Siamo stati proprio noi a evitare ogni contatto con esponenti politici locali, di maggioranza o opposizione, proprio per dimostrare la nostra estraneità a manovre strumentali e, al contempo, l'importanza della questione.

Abbiamo, certo, manifestato dura contrapposizione verso il provvedimento comunale anche attraverso il volantino diffuso, ma ciò non dimostra affatto alcuna ingerenza politica.

Insomma, signora Katia Rossi, vi sentite del tutto legittimate a proseguire la vostra battaglia e non vi pentite di nulla...

A dire il vero qualche componente del nostro comitato si è

pentito amaramente di aver fatto qualcosa: di aver votato reiteratamente per il sindaco Pasqui nelle consultazioni elettorali.

Quali sono le vostre prossime mosse concrete che avete programmato?

Certamente ci rivolgeremo alla autorità giudiziaria amministrativa competente, il TAR, con lo scopo di bloccare l'efficacia della delibera di giunta che riteniamo illegittima.

Le successive azioni dipenderanno, ovviamente, dagli esiti giudiziari ma sia chiaro che non ci arrenderemo facilmente perché riteniamo questa battaglia per il prestigio della nostra scuola e per l'affermazione del principio di legalità, degna di essere combattuta fino in fondo.

Gabriele Zampagni

A PAGINA 13
TUTTA QUESTA VICENDA
ATTRAVERSO LE DATE

Il filo di Arianna

di zia Marta

PENSANDO ALL'ESTATE

Vediamo un po' di mettercela tutta per migliorare, là dove è necessario, la nostra città in vista della prossima stagione estiva, cosicché anche i turisti restino soddisfatti e ben impressionati come succede quando si recano nei paesi vicini (leggi Montepulciano, Pienza, Lucignano, Monte San Savino per fare solo alcuni esempi).

Intanto la pulizia: piazze, strade, vie, viuzze e vicoli debbono essere puliti e i cittadini per primi dovrebbero ricordarsi di usare i cassonetti come si deve e i cestini dei rifiuti, questi ultimi potrebbero essere aumentati e collocati a distanza più ravvicinata anche al Parterre. A proposito di Parterre, si nota che la ghiaia è sempre o troppa o troppo poca e questo perché manca una manutenzione costante: naturalmente le biciclette e gli altri mezzi autorizzati e non, che vi transitano schizzano la ghiaia ai bordi del viale, ecco la necessità della manutenzione; (a questo proposito, come avevamo già suggerito si potrebbe utilizzare del personale in più e dare così un lavoro, anche solo stagionale, a chi non ne ha, come suol dirsi si prenderebbero due piccioni con una fava). Poi per diminuire la polvere e rinfrescare l'aria perché non ripristinare l'uso giornaliero di quel camion che la mattina spargeva un bel taglio d'acqua sulle strade principali, sembrerebbe un'ottima idea.

Altra necessità impellente, le luci: abbiamo detto e ripetuto varie volte che vi sono zone troppo poco illuminate benché assai transitate, bisognerà porvi rimedio. Nel "Largo Beato Angelico", i posteggi sono di nuovo a pagamento; si potrebbe fare come a Camucia in Piazza Sergardi dove si paga fino alle ore 13 e il pomeriggio è gratis, cioè mezza giornata, sarebbe più giusto anche per i residenti.

Quanto a spettacoli, mostre ed altre manifestazioni artistiche, per la verità Cortona ne ha sempre offerte, quindi penso che neanche quest'estate saremo delusi. Sono solo alcuni suggerimenti che speriamo, almeno questa volta, non saranno del tutto disattesi, o è sperare troppo?

PER LA PIZZA PAZZI

PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

TECNOPARETI

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



TERONTOLA

Ci si ricorda della nostra frazione troppo spesso solo in campagna elettorale

A "SPIZZICHI E BOCCONI"

Terontola è una delle frazioni numericamente più abitate del comune di Cortona e più importante del territorio, come nodo ferroviario e stradale.

E' considerata però come funalino di coda dagli amministratori pubblici, è malservita, non è davvero un paese-giardino, ma il modello di un paese che è cresciuto, in questi ultimi decenni, disordinatamente.

Le varie strutture non sono state costruite secondo un razionale piano urbanistico ma in aree scelte a caso, di volta in volta. Così abbiamo un ufficio postale dislocato alla periferia, fra campi incolti, una stazione ferroviaria, uffici e

scuole senza parcheggio.

Recentemente è stata costruita una grandissima, bellissima, palestra nel centro del paese, in uno spazio risicatissimo, soffocata da altri caseggiati, senza un metro di terra intorno da poter utilizzare, come sosta autorizzata.

A Terontola le macchine si parcheggiano esclusivamente lungo i bordi delle strade. Sappiamo che il costo dei servizi che lo Stato eroga ai cittadini è in buona parte coperto dalle tasse pagate dagli stessi cittadini; se questi vedono che lo Stato usa bene i soldi essi accettano di buon grado di fare sacrifici, ma se vedono che i tributi continuano ad essere maggiorati, mentre i servizi peggiorano e palesi

sono gli sprechi, le inefficienze, i fenomeni di clientelismo, allora cresce in loro un atteggiamento di ostilità e di diffidenza.

chiesa ha, da mesi, i fili della luce penzolanti nel vuoto ed il rotolo dei fili abbandonato sul marciapiede; un altro palone è riverso a



La strada in prossimità del complesso Le Corti

A Terontola, la maggior parte dei cittadini, non ha niente a che vedere con chi gestisce il potere e quindi non ha interesse a sottacere sulle molte disfunzioni di strutture ed infrastrutture pubbliche con cui, ormai giornalmente, questa parte di popolazione è giustamente obbligata a convivere irritata e sempre più rassegnata a vedere il proprio territorio degradarsi, perché i lavori pubblici, vengono in continuazione rimandati oppure fatti a "SPIZZICHI E BOCCONI", specie in alcuni periodi, soprattutto quelli pre-elettorali. Gli amministratori interessati ad essere eletti o rieletti, mettono in cantiere decine e decine lavori per soddisfare gli annosi problemi della comunità, successivamente vengono sospesi per lunghi periodi e, ad intervalli più o meno lunghi, ripresi, sospesi e ripresi, ma mai completamente finiti o rifiniti.

Prendiamo, per esempio, la strada che collega il centro del paese con i borghi collinari, quella, per intenderci, che passa per la chiesa, il cimitero, il nuovo villaggio di "Le Corti". Per anni essa è stata letteralmente al buio, con gravi disagi e pericoli per le

terra, sul fossato della strada. Occorrerebbe inoltre risanare la strada stessa, il cui manto asfaltato appare irregolare, dissestato e pieno di buche, tanto che percorrendola fare andare sulle montagne russe.

Gli amministratori poi hanno promesso da tempo che avrebbero allargato e raddrizzato il tratto che dalla chiesa va al cimitero, per impedire che durante le numerose ed affollate funzioni religiose, si creino pericolosi ingorghi di pedoni e macchine.

I tempi sembrano allungarsi senza che questi lavori vengano compiuti. Sembra che saranno realizzati insieme alle programmate fognature, ma i cittadini vorrebbero conoscere i tempi di attesa: settimane, mesi od anni?

I terontolesi chiedono inoltre quando verranno definitivamente rifinite le cappelle del cimitero che contengono i nuovi loculi. Al piano superiore mancano adeguate trascinature. Per ora, per impedire che qualcuno cada di sotto, hanno messo solo pericolanti tavole di legno. Indecente è poi il modo in cui è stato lasciato lo spazio circostante la cappella: calcinacci, ferri



Parapetti mobili e discarica al Cimitero

molte persone che, nelle ore notturne, a piedi, in bicicletta, in motorino, o in macchina, vi transitavano.

Dopo anni di lamentele e richieste l'illuminazione è stata installata, ma la ditta a cui sono stati appaltati i lavori, non si sa per quale motivo, ha lasciato le cose a metà: il palone addossato alla

arrugginiti, cartacce ovunque.

Non sembra un cimitero ma una discarica! Se è vero, come scrisse Foscolo ne "I Sepolcri" che la civiltà di un popolo si vede anche dalla cura con cui sono tenuti i cimiteri, non ci sarebbe bisogno di fare altre considerazioni.

C.P.

La bella poesia Le mie radici

Le mie radici affondano nell'orto delle ginestre sfioranti a maggio, nel profumo dei tigli e della menta, nella tremula musica dei grilli.

Le mie radici affondano nel mare di bionde spighe sussurranti al vento, nel folto bosco di vetuste querce, nell'ombra riposante degli ulivi.

Le mie radici affondano nell'onda delle sognanti nebbie settembrine, nelle perle di brina e nell'incanto della neve che scende silenziosa.

Io somiglio ad un pino solitario che affonda el radici nella roccia e inalza al cielo i rami poderosi perofumati di resina e d'incenso.

Ad un pino somiglio, generoso, che dà rifugio ai passerai al tramonto, ma resta solo nella notte oscura a lottare coi venti e le tempeste.

Federico Giappichelli

Ora che torna aprile

Ultime note di un organo di ghiaccio disciolta neve canta sulle gronde.

seta turchina i colombi

tornano da padroni...

Ed io corro colvento

che in fiocchi sfrangia nuvole bianche,

salgo ripidi greppi di tenero verde.

ho mammole negli occhi;

con l'aria parlo e con le pietre

di case luminose,

cammino su tappeti di rose...

Mondo tenero e ardente, mondo della mia storia, mi torna incontro

perché nell'azzurra mattina ho ritrovato

piccole vesti di organza leggera

e i sandali alati dei miei primi voli,

e battere ho ascoltato

nuovo il mio cuore antico di bambina.

Valeria Antonini Casini

Anime

E' come se vi potessi raccontare anime semplici viste da dentro un finestrino d'automobile.

E' come se vi potessi perdonare anime sciolte al guinzaglio di una giornata di sole.

E' come se non potessi volare anima svestita ho dentro il senso di ogni tristezza

Albano Ricci

MONTECCHIO

Dedicato a don Paolo Bartoli

UN AUGURIO SPECIALE

Sfrutto questo spazio, questo pulpito giornalistico, in questi giorni che preparano alla Pasqua, per fare un augurio a don Paolo Bartolini, parroco del mio paese da molto a riposo forzato per la convalescenza di uno spiacevole infortunio... Con la speranza che già nel periodo in cui il giornale va in stampa possa essere tornato ad officiare i suoi uffici religiosi nella parrocchia di S.Cristoforo a Montecchio.

Lo faccio anche in risposta alla sua lettera di saluto e di auguri mandata ai parrocchiani in occasione delle benedizioni domestiche a cui si è dovuto con dispiacere sottrarre. Spero che possa festeggiare la Pasqua con i suoi parrocchiani, possa tornare nel giorno della resurrezione del Cristo... in una coincidenza speciale, simbolica, primaverile...

La benedizione alle case è stata effettuata dal simpaticissimo e generoso don Osvaldo Cacciamani ed è lui ad officiare i doveri ecclesiastici di Montecchio. Suor Chiara cura il

catechismo e altre relazioni con la parrocchia.

Non sono un cattolico praticante, anzi un laico dubbioso e tormentato, che prega da solo, non ha rapporti piacevoli con l'ordine ecclesiastico, peccatore, svogliato cristiano che non va a messa... credo perché è assurdo e per lo stesso motivo sono scettico. Ma credo nella forza degli uomini, del rispetto, dell'amore...

Ecco perché non mi dimenticherò mai la dottrina con don Paolo, certe sfide calcistiche, i verbi, il rosario a maggio... Ecco perché con tutto l'affetto auguro a don Paolo di rimettersi al più presto e so quanto sia importante per lui celebrare la Pasqua nella sua chiesa. Ringrazio ancora don Paolo per la sua lettera, i suoi auguri. A cui di rimando mando i miei personalissimi, laici e spero li riceva con la stessa devozione di una preghiera.

Unisco ai miei quelli di tutta la popolazione. La stiamo aspettando!

Albano Ricci

Laurea

Michela Boncompagni

La comunità di Terontola porge vivi rallegramenti a MICHELA BONCOMPAGNI che recentemente ha conseguito con 110 e lode, la laurea in Medicina e Chirurgia, discutendo la tesi: "Utilizzazione della videotorascopia nella diagnosi e nel trattamento delle patologie pleuriche polmonari e mediastiniche", relatore il prof. Ribacchi.

Felicitazioni anche ai genitori dott. Gabriele e sig.ra Paola, che hanno, insieme alla figlia, condiviso questa meritata e gratificante soddisfazione.

C.P.

ALBERGO - RISTORANTE

Portole

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

IL VANGELO IN DIALETTO CORTONESE

di **Rolando Bietolini**

LII

Ma doppo che buttonno giù le reti
i pesci c'arivonno, ed a miglièa,
comme 'n quel lèco 'n c'ereno mèi stèti.
Ben presto la su' rete pièna avèa

'gni pescator, e tutte n' eron lièti.
Cavèto aeon de pesci 'na marea
che, dal lavoro tanto 'ntusiasmeti,
per poco la lor barca 'n gn' afondèa.

Piètro allora, 'n ginocchjo se buttò:
"Va' via da me ché so' 'n gran peccatore."
disse a Gisù, che 'n poco gn' amirò,

eppù gne fece, en ton consolatore,
"N te la deve pigliè, che' d'ora 'n po'
de omini sirè tu pescatore."

LIII

Giacea malèto un servo a 'n cinturione,
ed era cusì grève da murire,
perciò da Cristo éa mando 'l su' padrone
a preghè si l' podesse fè arguare.

Gionti davanti a Lu' con devozione
ensistetton che ce dovesse vire
e che del servo aesse cumpassione.
Lu' non podde fè altro ch' annuire.

S' encammenonno quindi pe' la via,
ma guèsi gionti non lontan da chèsa,
'ncontrò del centurion 'n' ambasceria

a digne che 'n aea lu' la pretesa
che Cristo aesse tanta curtisia
de fagne propio 'n chèsa quest' impresa.

... ANCO SU LA MURIGGIA(1)

El Cumune m'ha mando le cartelle,
alor per trasferire 'l mi' pinsiéro
turun mondo più allegro e meno nero,
me so' misso a sommière cose belle.

E portò tra le nuveglie e le stelle
la mi' mente, quel sommio lusinghiero;
tutto era bella e me pareva vero,
l'aria fresca me carezzèa la pelle!

Mo tra le nuveglie salto e m'aringuato,
gioco col sole e l'angili del cièlo,
ma pu', co' la realtà torno a contatto:

si almanco un po' de più 'l sommio durasse!
Però penso tra me: "Ma che, sò matto?
Si 'l sano te ce metetno le tasse!"

Loris Brini

Nota

(1) Il Comune di Marsiano le inventa tutte: se hai una terrazza, anche all'ultimo piano che sporge sopra il marciapiede, come se metti una tenda che faccia ombra sulla vetrina del tuo negozio e la tenda è al di sopra del territorio comunale devi pagare una tassa. Sono arrivati a mettere le tasse anche sull'ombra!

L'ANGELO CUSTODE

*Sapello a me vicino 'gni momento,
me mette 'n cor disagio e soggezione,
sicuro che dirà (ma io 'n lo sento):
"So' capetèto propio co' 'n puzzone"*

*per certi rumoretti che lo fo al bagno,
l' gn' arispondo alor d'avè pacenzia.
Zitto sta lu', de questo non me lagno,
anzi, cuntento pe' la su' 'ndulgenza.*

*Ma che gn' arcontarà a nostro Signore
quande fèr dovarà 'l su' resoconto?
"Tutto va ben, è santo, ma... l'odore!"*

*Furtuna 'l contrappasso del sor Dante,
che me destinarà 'n prifumaria
e venderò prifumi a donne sante.*

Loris Brini

La raccolta di poesia che pubblichiamo è tratta da "La Rampichina" autore **Filippo Fantacchiotti**. Probabilmente è lo stesso autore di poesie "Bistone" che ci aveva segnalato il dott. Loris Brini.

BISTONE

Sdegnato colla Musa, che gli nega la Robeca

di **Filippo Fantacchiotti**

SONETTO

Acciderba a la Musa!... a la Ròbeca!..
A Pollo, e a tutto 'l Poggio dè Leconal..
Per via de questa razza buscarona
Abbi a fère a taston, guèso a la cièca.
Pe la cruna varchè pròpio de l'èca,
E per anco un m'è varca la cacòna;
E quand'ajèno 'n corpo la chieppòna,
Nun fa prò si se mangia o si se chèca.
V'è parsa bella!.. manco iprì 'lla bocca
Per fame zimbèllè!.. che ttu aòrit!
Che 'n s' ha ragion, si a un'otta se tarocca?..
Tante volte parrà che sièno storti
Che nu se volghi arispettè lla rocca;
Ma ell'è che ce vurrinno vedè mmorti.

BALTROMÈO

*Rimprovera Bistone che si lagnava di un degno
Sacerdote che aveva detta una Messa un po' lunga.*

di **Filippo Fantacchiotti**

SONETTO

Tu, Bistarin, me dè 'n corbellariè!..
Un Prète, che s'avia vesò l'Altère,
Che nun va mica 'ntu la cèlla a bere,
E 'nn ha tul chèpo le tu' mattarie.
T'è parsa lònca?... più t' arà a parere
El tempo che starè tul Purgatòjo,
Quande arvoltèto cò lo stizzatòjo
Te sintirè le lacche abrustecchère.
Ma si vè tu ló 'nfèrno, babbaleò!..
Ducche 'l tempo 'n sirà più misurèto,...
Quella è 'na Messa, che 'n finisce mèo!..
Alotta, se potesse arirè arrièto,...
Obbroco 'n penna, carta e calamèo,
Faristi de 'n cadè più tul pechèto.

CORTONA ALIBERÈTA DAGL'ARETIGNE

di **Francesco Moneti**

CANTO SECONDO

Argomento

7

Masotto, che iéra un brèvo Capètèno
Piuccchè non iéra Orlando Paladino,
E iéra de razza del Re troièno,
Cunsubrino carnèl de succhia vino,
Una pòdezza féce da vilèno
Qunda al nostro Palazzo fu vicino
Dei Priorie, saltò su per le Schèle,
E scropri de le loffe el trattoie.

8

Cusì cavando fuora una gran boce
Dicea agli altrie: "O mi compagne cherie,
Bisogna en tu la guerra esser feroce,
Ognuno a fèr del mèle or si prepèrie
E nel menèr le mègne sia véloce,
En su la vita, la robba, en su i denèrie;
Però come soldèto più gagliardo,
Io per fèr brèccia, attaccarò el petardo.

9

Annemo, donqua, allegramente pure
Ognun coll'arme én mèn se faccia onore
La manna sempre fu delle venture
La guerra, che arricchì più d'un Signore!"
Così ditto, mostrò le su braure
Col dèr fuoco al petardo, e quel rimore
A tucchie stordì el neso.....

(La volgarità del concetto mi ha consigliato l'omissione della fine di questa e dell'ottava seguente).

10

Crescendo entanto sempre più el fracasso
Coll'impeto e ensolenzia dei soldèchie,
La pazza, vie, ogni cantone e chiasso
E tutta la città pièna d'armèchie,
Non v'iera tutto, o fosse alto, o basso,
Nè uscia, che non fussèno sfondèchie
E vertichèchie su del sangue a muòdo,
Come dalle pignatte spaglia el bruoado.

11

A sto rimor se féce alla finestra
Quel valoroso Cavaglièr Miuccio,
Che sapèa tirèr bién co la balèstra,
E gli òrghèni sonèr tanto biénuccio
Galante quanto el fior de la ginèstra,
Tanto grazioso, che parèa un ciuccio,
E gli Aretigne sgomenzò a gridère:
"Via, mo de quine, e che velete fère?"

12

Vitene col malan, che Dio ve dia
Sinnò ve tirarò dell'acqua adosso
E che volete quine a chèsa mia?
E chi ve c'ha menètie, e chi v'ha mosso?
Virò a chiamèr mommò la Sbirraria,
Siém Cittadigne, e avemo el chèpo grosso;
Vitene, bordellognie,.....

13

La Tuogna su' sorella spaventèta

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.. s'ariscose.....



CONIGLIO ALLA PUTTANESCA

Fate a pezzi un bel coniglio, infarinatelo e rosolatelo a fuoco alto il tutto in olio, sale e pepe, unite il vino e il peperoncino, pepe macinato di fresco e del timo tritato. Cuocete a fiamma media poi aggiungete quando il coniglio è quasi cotto mezzo litro di salsa di pomodoro e finite di cuocere (se il coniglio è piccolo o molto tenero mettete metà salsa) cinque minuti prima di toglierlo dal fuoco, aggiungete delle olive nere di Gaeta.

Ingredienti:

1 coniglio di circa un chilo, farina, olio, sale, pepe, timo, circa mezzo litro di salsa di pomodoro, mezzo litro circa di vino, 20 gr. di peperoncino in polvere, 150 gr. di olive.

FARAONA RIPIENA IN UMIDO

Pulite bene la faraona evitando di sventrarla troppo, fiammegiatela e lavatela con cura, asciugatela bene e tritate le interiori, 1 cipolla, 1 carota, 1 mela renetta, sedano, prezzemolo e unite al trito una noce di burro, sale, pepe e succo di limone per legare bene il tutto. Con questo ripieno riempite la faraona e cucitela per chiuderla bene, mettetela in un tegame capiente con olio e burro e unite i pomodori passati e i piselli e cominciate la cottura; unite poco alla volta vino e brodo man mano che il sugo si addensa, tirate a cottura e servitela calda accompagnata con un purè.

Dosi e ingredienti:

1 faraona, 1 cipolla, 1 carota, 1 mela renetta, sedano, prezzemolo, poco burro, sale, pepe, succo di limone, olio, 400 gr. di pomodori pelati, 300 gr. di piselli, circa mezzo litro di vino e un po' meno di brodo.



VENDITA ASSISTENZA
RICAMBI

TIEZZI

CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482



EDILTER s.r.l.

IMPRESA
COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)



Caffè - Pasticceria
Brasserie
sala del sole
LUNCH & TEA ROOM

SEMPLICI PARTICOLARI

di Sonia Fabianelli

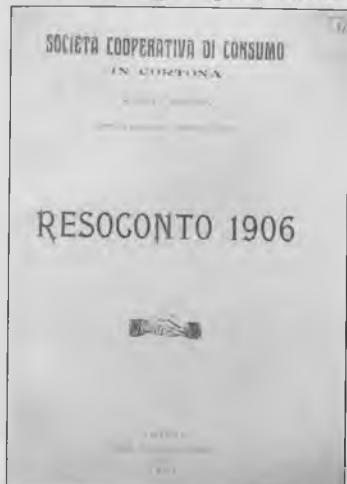
Abbigliamento Uomo - Donna

Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)
Tel. (0575) 601933

Dalle origine alla prima guerra mondiale LA COOPERATIVA DI CONSUMO CORTONESE

Fondata nel 1868 dalla locale Società di Mutuo Soccorso, la Cooperativa di Consumo di Cortona ne ricalcava l'orientamento filantropico ed interclassista della classe dirigente liberale che l'aveva promossa. Attraverso l'elevazione materiale e morale dell'operaio si auspicava una collaborazione che allontanasse la minaccia di scontri e lotte sociali, divenuti in seguito ben più accesi.

Al di là degli inquadramenti



Società Cooperativa di Consumo di Cortona. Frontespizio di una relazione sul bilancio con il simbolo della stretta di mano (1907).

ideologici, la fondazione della cooperativa, precedente rispetto ad iniziative simili maturate nell'aretino, rappresentò una novità nella vita quotidiana del piccolo paese e assunse un carattere ideale, proponendosi come argine al pauperismo della classe lavoratrice e della popolazione. Una popolazione, addetta in gran parte al settore agricolo, che viveva in condizioni di vita precarie e aggravate sul finire dell'800 dalla crisi agraria, dall'aumento della disoccupazione e da una pesante politica di esazione fiscale. Una crisi che, secondo il Cappanelli, si ripercuoteva in primo luogo sulle abitudini alimentari: "Il modo di cibarsi varia assai secondo la località: nel piano molti anni indietro mangiavano il pane di frumento fine, legumi, erbe, qualche volta la carne e bevevano il vino o almeno gli acquati. Al presente o sia per la diminuita produzione dei cereali o per il lusso o per le tasse, che hanno colpito anche il lavoratore, non riesce più neppure alle buone famiglie di mangiare sempre il pane di frumento e di bere il vino a tutti i pasti".

La forte componente solidaristica era evidente nella funzione calmieratrice che la cooperativa, con l'apertura dei propri magazzini, si proponeva di esercitare sui prezzi dei principali generi alimentari, alcuni dei quali prodotti o lavorati direttamente attraverso l'installazione del forno per il pane e del macello per la carne. Tutti i cittadini erano ammessi come soci, aventi gli stessi poteri all'interno dell'assemblea al di là del numero di azioni sottoscritte, ma le vendite, almeno in un primo momento, erano riservate solo agli azionisti e ai soci della Società di Mutuo Soccorso. In seguito le vendite furono aperte anche ad un pubblico esterno, poiché il numero dei soci era troppo esiguo per garantire la sicurezza delle entrate, che in questo modo venivano ulteriormente incrementate.

La strategia di espansione

dell'azienda era fondata su un compromesso che conciliava la finalità sociale con il carattere imprenditoriale ed era ottenuta puntando non tanto sull'interesse dei soci, quanto sull'incremento del capitale e del fondo di riserva attraverso la riduzione delle ripartizioni dei dividendi ai soci. Questo accumulò garanzie nei momenti peggiori di far fronte alle difficoltà congiunturali e nei momenti normali di finanziare attività di carattere sociale, quali l'apertura delle "cucine economiche", i sussidi per i bambini scrofolosi, i soccorsi in caso di calamità naturali come il terremoto in Calabria o l'eruzione del Vesuvio.

Questo vivace attivismo sociale di ispirazione solidaristica era da considerarsi, in ogni caso, più come l'attuazione di ideali laici ed umanitari che non come l'espressione di finalità puramente assistenzialistiche; la Cooperativa, infatti, non era "istituita per sovvenire alla beneficenza, finché non si devenga allo scioglimento", ma la promozione di attività del genere era allo stesso tempo "cosa umanitaria e di sommo decoro".

I meccanismi adottati permisero di sviluppare un'azienda produttiva ed efficiente che poteva recuperare i periodici disavanzi grazie alla presenza di un fondo di riserva forte e sicuro. Alla vigilia della prima guerra, la cooperativa ricopriva ormai una posizione di primo piano nella vita economica del paese, come dimostra l'aumento del volume d'affari e del fondo di riserva e l'apertura di una filiale per la vendita di pane e di altri generi alimentari nella "popolosa frazione" di Camucia, la quale "portò non lieve vantaggio alla classe lavoratrice di Camucia facendo scendere il prezzo del pane di 3 ed anche 4 centesimi al chilogrammo, nonché quello delle paste alimentari".

Con lo scoppio della guerra e le conseguenti trasformazioni economiche politiche e sociali, la cooperativa, forte di un'accorta gestione amministrativa, mirante alla capitalizzazione dei guadagni, seppe far fronte al processo inflazionistico, mantenendo stabili i prezzi dei generi alimentari di prima necessità, pane e carne. In una situazione di grave difficoltà economica, dovuta all'alto costo della vita, la cooperativa si impegnava ad esercitare la funzione di calmiera dei prezzi assolvendo in questo modo la vera attività solidaristica, come viene messo chiaramente in evidenza nella relazione del Consiglio di Amministrazione del 1915: "Se la Cooperativa nostra, come tutte le Cooperative in genere, avesse avuto per unico scopo l'incremento dei propri capitali avrebbe dovuto seguire il vertiginoso aumento dei prezzi verificatosi nel 1915 e così solamente evitare di chiudere in perdita l'esercizio. Ma l'Amministrazione ritenne e ritiene che, in ogni tempo, ma in special modo nei periodi di crisi (tra i quali quello presente è certo il più grande verificatosi in questo secolo) la Cooperativa avesse il dovere di accentuare la sua funzione di calmiera...".

Eleonora Fragai

Un'interessante, positiva iniziativa di educazione civica (educazione al consumo e al rispetto dell'ambiente) si è conclusa mercoledì 10 marzo al Teatro "Signorelli" di Cortona dove sono stati premiati i migliori lavori svolti dagli alunni delle scuole medie di tutta la provincia di Arezzo che hanno partecipato al Concorso "Sapere Coop: educazione al consumo".

I lavori (realizzati attraverso i linguaggi visivi del fumetto, del cartellone pubblicitario, del quadernone-dossier) sono stati esposti nell'omonima mostra aperta al pubblico in Palazzo Casali dal 1° al 15 marzo. Si è trattato di un percorso formativo, di partecipazione civica e sociale, che ha fatto incontrare privato e pubblico nell'interesse educativo dei ragazzi delle nostre scuole che saranno i cittadini dell'Italia e dell'Europa del 2000.

Il progetto, che si è esplicitato, attraverso la forma e le modalità tipiche del concorso pedagogico, è stato promosso dalla Coop-centro Italia ed ha avuto il patrocinio del Provveditorato agli Studi di Arezzo che ha costantemente

Concluso il concorso "Saperecoop"

EDUCAZIONE AL CONSUMO

seguito l'iter concorsuale ed è stato presente alla cerimonia conclusiva con il preside prof. Luigi Bruni e nella Commissione giudicatrice con il prof. Ivo Ulisse Camerini.



Al tavolo della presidenza il rappresentante della Coop, Giorgio Marini, il preside dell'Istituto "Laparelli", Luigi Bruni, il sindaco Ilio Pasqui e il prof. Ivo Ulisse Camerini.

Alla cerimonia conclusiva, presso il teatro "Signorelli" di Cor-

tona, hanno partecipato oltre 450 alunni di tutta la provincia. Hanno consegnato i premi e svolto brevi discorsi di saluto: il rappresentante della Coop-Centro Italia, Giorgio Marini; il Sindaco di Cortona, Ilio Pasqui; il Preside dell'ITC

ha voluto ringraziare, a nome dei dirigenti e degli operatori della scuola della Valdichiana, i rappresentanti della Coop, Brogi e Marini, per le capacità e le competenze sinergiche sapute attivare in quest'occasione e "soprattutto per aver avvicinato i giovanissimi di oggi ai significati di una nuova cultura del progresso e del consumo. Una cultura che, con queste iniziative la Coop porta avanti sapendo ben rappresentare le esigenze della società contemporanea e quindi dando una positiva immagine del suo sapersi fare società locale nel territorio dove i supermercati Coop operano".

In questa prospettiva, ha concluso Camerini, "la Coop potrà essere un interlocutore davvero privilegiato della nuova scuola dell'autonomia che con l'apporto degli Enti locali si sta ristrutturando sia in Valdichiana sia in tutta Italia".

Riportiamo ora l'elenco delle Scuole vincitrici del Concorso.

La giuria giudicatrice (costituita da Ivo Ulisse Camerini, Vito Consoli, Marina Cocchi, Barbara Lapini e Paola Ginagiacomo) ha assegnato il primo premio di un milione di lire alla Scuola Media di Montagnano; il premio speciale

Laparelli", Luigi Bruni, in rappresentanza del Provveditore Alfonso Caruso; il Presidente del "Distretto Scolastico 32", Ivo Ulisse Came-

CONCORSO "SAPERECOOP"

Intervista a Barbara Lapini e Giorgio Marini

Nel corso della manifestazione al Teatro "Signorelli" abbiamo avvicinato per una breve intervista due protagonisti di questa iniziativa Coop: il dirigente dell'Ufficio soci, Giorgio Marini, e la dietista, che per conto della Coop ha svolto gli interventi educativi nelle varie scuole medie, Barbara Lapini.

Cominciamo proprio da quest'ultima.

Barbara, ha trovato particolari difficoltà nel gestire questa esperienza di nuova didattica che mette in collaborazione un soggetto privato con la scuola pubblica?

Per la qualità degli argomenti affrontati non ho avvertito nessuna difficoltà. Tali argomenti riguardano infatti aspetti importanti della vita quotidiana degli alunni e problematiche tipiche dell'età adolescenziale; in tal senso l'istituzione privata è stata un esempio di interazione sinergica con la scuola pubblica.

Come ha vissuto questa esperienza di lavoro sia nel rapporto con i professori sia in quello con gli alunni?

I rapporti sono stati caratterizzati da una viva collaborazione e motivazione sia da parte degli alunni che degli insegnanti. I ragazzi sono stati attivi e curiosi. In nessuna occasione ho avuto difficoltà a trovare canali di relazione con loro sia dal punto di vista dei contenuti sia da quello del rapporto interpersonale.

Tramite questo progetto è entrata in diverse scuole medie della nostra provincia: quale livello di attenzione ha trovato in merito alla nuova cultura delle diete intese come educazione al consumo?

Posso affermare che ormai nelle scuole medie della provincia di Arezzo si parla molto di dieta e che esiste un'eccellente livello di attenzione alla cultura dell'educazione alimentare sia da parte degli insegnanti sia da parte degli alunni.

E veniamo ora al dirigente

della Coop, Giorgio Marini.

Marini, perché questo concorso?

"Il progetto Sapere Coop è rivolto a tutti gli ordini di scuola, utilizza adeguati strumenti e spazio nel variegato campo del consumo non limitandosi a considerare gli aspetti materiali; ma si spinge anche verso quelli immateriali.

L'obiettivo principale è quello di avere un consumatore preparato. Questa preparazione il Progetto intende ottenerla sottoponendo ai bambini, ai ragazzi ed ai giovani, temi che vanno dai pericoli che si incontrano nella casa alle insidie che possono venire dalla pubblicità, alla lettura delle etichette, alla necessità di capire come è organizzato il lavoro per alcune produzioni (ad esempio il cacao), alla conoscenza degli usi e dei costumi degli altri popoli, non solo in campo alimentare. In quest'ultima direzione noi ci stiamo muovendo in considerazione del fatto che anche la nostra società è ormai sempre più multietnica e quindi deve prepararsi a far convivere abitudini e tradizioni diverse.

Il metodo usato è teorico e pratico. Agli incontri in classe con esperti ha fatto infatti riscontro la visita ad un nostro punto vendita per consolidare nell'impatto reale quanto appreso a livello teorico".

Ha trovato difficoltà nell'instaurare questo rapporto sinergico di nuova esperienza didattica con la dirigenza scolastica aretina: provveditore agli studi e presidi?

"Il mondo della scuola nel suo complesso, dagli alunni agli insegnanti, ai dirigenti, al Provveditore, hanno accolto con entusiasmo la collaborazione con Coop. Ne è testimonianza il numero di scuole che hanno aderito, oltre alla qualità e quantità di lavori prodotti.

La collaborazione fra la Coop e la scuola in questo, come in altri territori, è un fatto abbastanza consolidato, indice di reciproca soddisfazione".

E. Bucci



Il premio viene consegnato alla scuola media di Montagnano.

rini. Ha coordinato i lavori della mattinata Rossana Brogi curatrice del Progetto e funzionaria dell'Ufficio soci della CoopCentro Italia.

Tutti gli oratori hanno sottolineato la positività educativa di

del valore di lire cinquecentomila alla Scuola Media "Berrettini" di Camucia; i premi di partecipazione del valore di lire duecentocinquanta mila cadauno alla Scuola Media "Dante Alighieri" di



Il teatro Signorelli ha accolto gli studenti per la manifestazione.

questo Concorso ed hanno ringraziato gli studenti ed i professori per i lavori svolti.

In particolare il prof. Camerini, Presidente del "Distretto 32",

Castiglion Fiorentino, alla Scuola Media di Pergo, alla Scuola Media di Manzano e alla Scuola Media di Terranuova Bracciolini.

E. Bucci

ce. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI -
TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE

Progettazione, Installazione, Assistenza

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/630458

RISULTATI DEL GISSI-PREVENZIONE

Sopravvivenza nel post-infarto

Il 9 marzo scorso sono stati presentati a New Orleans, negli USA, nel corso di un congresso cardiologico, i risultati di uno studio italiano denominato GISSI-Prevenzione. GISSI sta per Gruppo Italiano per lo Studio della Sopravvivenza nel post-Infarto.



In precedenza i risultati erano stati presentati ai ricercatori in un incontro tenutosi a Montecatini il 25 febbraio scorso. Questo studio ha coinvolto 172 centri ospedalieri cardiologici in tutta Italia con il reclutamento di circa 11.000 pazienti affetti da precedente infarto del miocardio.

Nell'Ospedale di Cortona sono stati reclutati 65 pazienti. Lo studio è iniziato negli ultimi mesi del 1993 e il reclutamento è continuato fino al 1995. Lo studio è terminato il 31 dicembre del 1998. Ogni paziente è stato quindi seguito per 3,5 anni. Essi sono stati trattati, oltre che con i comuni farmaci usati nel post-infarto (aspirina, betabloccanti, statine, Ace-inibitori) con un estratto di olio di pesce (n-3) e/o vitamina E. Era previsto anche un gruppo di controllo, che non assumeva queste due sostanze.

I risultati sono stati molto interessanti. Infatti nel gruppo che assumeva l'estratto di olio di pesce, ricco di grassi poliinsaturi, si è osservata una mortalità del 20% inferiore rispetto al gruppo di controllo, che ha confermato l'ipotesi di un ruolo protettivo di queste sostanze contro lo sviluppo e la progressione della arteriosclerosi e della malattia coronarica in particolare. Infatti la morte improvvisa si è ridotta del 45%. La vitamina E invece, nota per le sue proprietà antiossidanti, non ha sortito effetti degni di nota.

In pratica questo studio ha confermato quello che era già più che una ipotesi: il ruolo patologico degli acidi grassi saturi (soprattutto quelli di origine animale), ed il ruolo protettivo degli acidi grassi poliinsaturi come appunto quelli contenuti nel pesce e nell'olio di oliva. Nello studio specifico è stato impiegato un farmaco alla dose di 1 grammo al giorno, pari circa a mezzo Kg di pesce al giorno (i forti consumatori di pesce possono quindi fare anche a meno del farmaco!).

Oltre a questi dati principali lo studio in questione ha riaffermato il ruolo importante nella prevenzione delle malattie cardiovascolari della cosiddetta "dieta mediterranea". Infatti durante lo studio i pazienti venivano valutati in rapporto alle loro abitudini dietetiche mediante un questionario ad hoc. I risultati di questi questionari sono al momento solo parzialmente noti, in quanto ancora in

corso di analisi definitiva.

Tuttavia è ormai abbastanza chiaro il ruolo protettivo nella alimentazione di frutta e verdura, che vanno assunti nella quantità di almeno 5 porzioni al giorno, in quanto ricche di sostanze antiossidanti, del pesce e dell'olio di oliva per i motivi sopraelencati e,

soprattutto, del vino.

A proposito di quest'ultimo, numerosi articoli scientifici, su riviste di prestigio mondiale, ne hanno sancito il ruolo protettivo nei confronti delle malattie cardiovascolari (infarto ed ictus) quando assunto in moderata quantità, e cioè alla dose di 1-2 bicchieri al giorno. In confronto

agli astemi i moderati bevitori hanno avuto una mortalità inferiore del 30-40% e quindi molto significativa. Naturalmente tutti gli effetti vengono annullati quando si superano le quantità sopra riportate per l'insorgenza di malattie correlate all'alcol come la cirrosi, alcuni tumori, molte malattie neurologiche oltre che naturalmente agli incidenti stradali.

Il ruolo protettivo del vino, soprattutto di quello rosso, sembra essere dovuto alla ricchezza di questa bevanda di una sostanza denominata resveratrolo, che ha notevoli proprietà antiossidanti oltre che ad una azione favorevole sul colesterolo buono HDL.

In conclusione lo studio GISSI prevenzione ha dimostrato come una corretta sperimentazione, anche in piccoli Ospedali, come è quello di Cortona può contribuire a significativi progressi nel campo delle conoscenze scientifiche mediche ed a implementazioni nel campo terapeutico, oltre che alimentare, che avranno una ripercussione a livello mondiale, influenzando l'operato medico nella direzione di una proficua lotta contro le malattie cardiovascolari.

Dr. Franco Cosmi
Responsabile Sezione di Cardiologia
Ospedale di Cortona

Intitolato a don Brunetto Masserelli

PREMIO DI LETTURA

Il 15 marzo è stato istituito in Camucia un premio di lettura per ragazzi (nove, dieci, undici anni) residenti nel luogo o in zone limitrofe (Saltocoto, Calcinaio, Piagge, Fossa del Lupo).

Tale premio è intitolato a don Brunetto Masserelli, primo parroco e benefattore di tutti i camuciesi. Dedicò la sua vita al ministero di sacerdote ed al compito di dare una chiesa parrocchiale al paese. Affinché la sua memoria non perisca un Comitato ha promosso il premio, che sarà consegnato a giugno.

Ogni concorrente scriverà su una pagina di quaderno:

- Nome, cognome dell'autore del libro letto.
- Titolo del libro.



- Il motivo per cui lo ha preferito ad altri testi e cosa ricorda più volentieri.

- La firma con nome, cognome e l'indirizzo dell'abitazione.

Piegherà la pagina, la inserirà in una busta che spedisce alla prof. Nella Nardini, via Elli Rosselli, 8 - 52042 Camucia (Arezzo) entro il 15 maggio. Il Comitato sceglierà i migliori che saranno premiati in denaro (poco) nel Piazzale della Stazione il 27 giugno alle ore 18. La consegna della busta con l'emolumento avverrà nelle mani di un genitore o di un parente.

1° classificato: lire duecentomila.
2° classificato: lire centocinquanta.

3° classificato: lire centomila.

4° classificato: lire settantamila.

5° classificato: lire cinquantamila.

Ad altri cinque ragazzi segnalati sarà consegnato un libro.

Agli adulti è consentito spiegare il bando al concorrente, aiutarlo a spedire la busta con la prova; qualsiasi altro intervento è vietato.

Nel caso potesse essere accertato il concorrente sarà escluso.

Il Comitato Promotore

Taverna Il Ghibellino

Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)

Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

Presso il ristorante Tonino (g.c.)

GARA DI MAITRES ITALIANI

Lunedì 22 marzo, presso il ristorante Tonino di Cortona si è svolta una gara indetta dall'Associazione Maitres Italiani Ristoranti ed Alberghi alla quale hanno partecipato quattro concorrenti che avevano il compito di presentare un primo piatto da realizzare in soli quindici minuti.

Ovviamente il primo era accompagnato da un vino particolare che il concorrente doveva illustrare per le sue qualità organolettiche e spiegare perché aveva scelto quel tipo di vino in rapporto al piatto presentato.

La giuria, composta dal proprietario del ristorante Tonino, dalla corrispondente del Corriere di Arezzo, Lilly Magi, da un funzionario della Camera di Commercio di Arezzo, dal un membro dell'Associazione con funzioni di presidente e dal direttore del giornale L'Etruria, ha gustato tutto l'iter di preparativi oltreché ovviamente i quattro piatti che erano eccellenti.

Il primo concorrente, Boris ha presentato "Malloreddus alle erbe di bosco", le tipiche orecchiette sarde preparate con un tritato fino di erbe che sono reperibili nel nostro territorio, foglie di dragoncello, finocchio selvatico, foglie di menta acquatica, pempinella, radice di calcatreppolo, oltreché una tazza di brodo, due cucchiaini di grana, olio, pepe e sale. In meno di quindici minuti il suo piatto era fumante sulla tavola della Giuria.

Il secondo concorrente, Finocchi, ha presentato "Bringoli primavera", ovvero una pasta fatta in casa sul tipo dei picci, condita con una salsa costituita da pomodoro ciliegino, aglio, olio di oliva, basilico, sale e pepe. Gli ingredienti sono stati amalgamati in modo tale da creare una salsa densa che ha ben avvolto questo tipo di pasta realizzandone un gusto particolarmente apprezzabile.

Terza concorrente, Del Pia, proveniente da Chiusi della Verna si è cimentata con le classiche "Tagliatelle ai funghi porcini" che sono state presentate con un tocco di particolare raffinatezza.

La ricetta che più ha colpito la Giuria è stata quella della quarta concorrente, Salvini, che ha presentato un piatto particolare, realizzato con una associazione di ingredienti che hanno dato alle sue "Tagliatelle al coniglio" un gusto tipico notevolmente gradito. Le tagliatelle sono state amalgamate con la polpa e il fegato di coniglio, pancetta fresca, salsiccia fresca, sedano bianco, cipolla bianca, pomodoro maturo, rosmarino, prezzemolo e pecorino

grattugiato.

La Giuria per ogni concorrente ha espresso un voto che era suddiviso in varie voci in rapporto alla capacità di presentazione del piatto, alla manualità di lavoro.

Secondo classificato ad una spanna il Maitres Finocchi che con i suoi Bringoli primavera ha ottenuto 195 voti. Ex equo si sono classificati la Del Pia e Boris con 169 voti.



I concorrenti

ro, al tipo di vino prescelto, alla degustazione del prodotto finito. È risultata vincitrice Elisabetta Salvini figlia del titolare del locale "La Tavernetta" di Lucignano che ha ottenuto 203 voti.

Come sempre avviene la comunicazione del risultato finale è stata data durante la cena che si è tenuta sempre nel ristorante Tonino con piena soddisfazione degli invitati.



La maitre Salvini

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

ivi il Servizio Civile

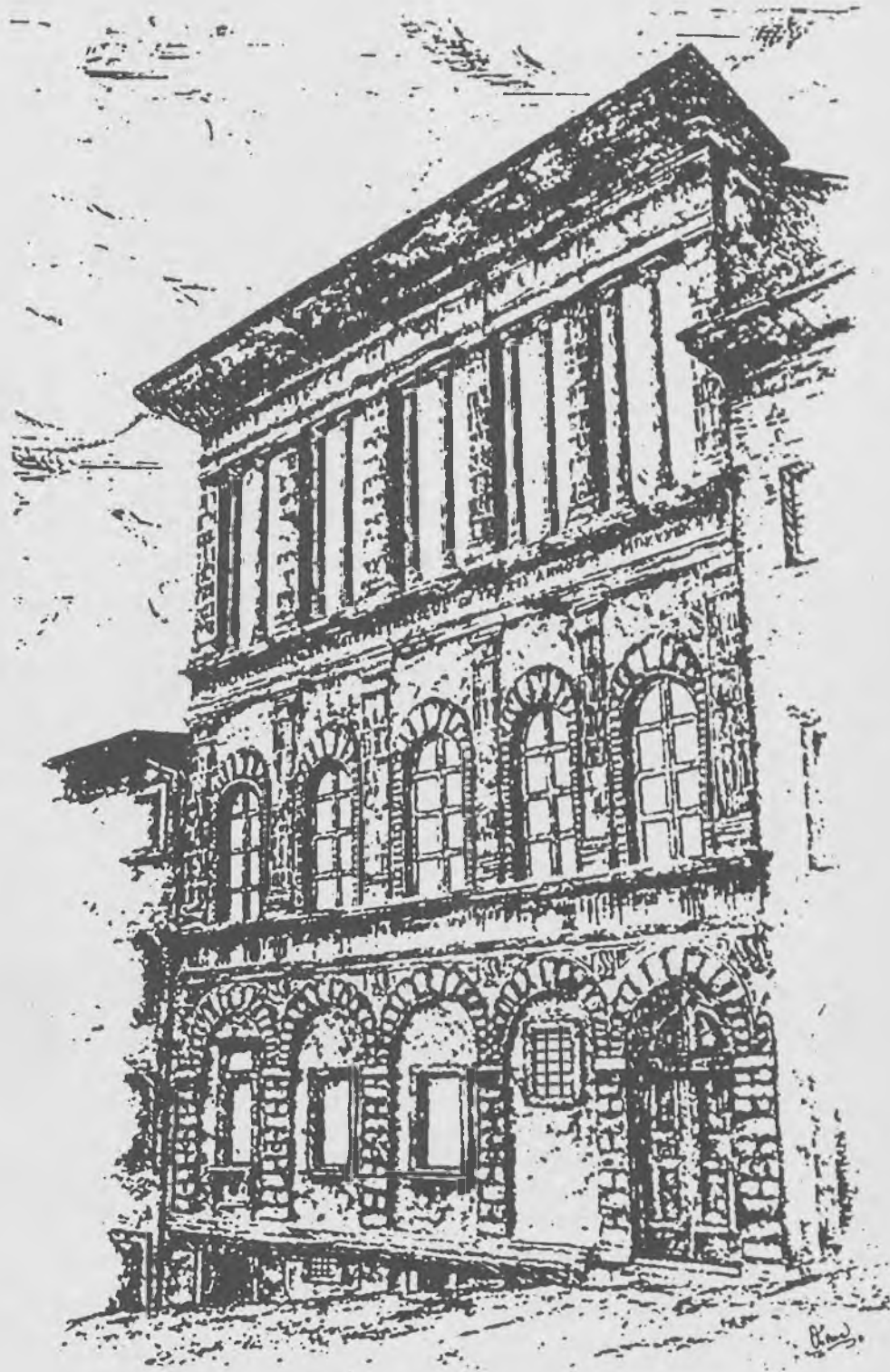


Per informazioni:
Misericordia di Cortona
Via Dardano, 17 (ore ufficio)

nelle **MISERICORDIE**

banca popolare di cortona

fondata nel 1881



banca
popolare
di cortona

DAL 1881 IN VALDICHIANA

Direzione Generale Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638955

Agenzia di Cortona 
Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638956
Telefax 604038 - Telex 570382 BPCORT I


Agenzia di Camucia 
Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575 630323-324 - Telefax 62543


Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia 
Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575 630659



Agenzia di Terontola 
Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575 677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino 
Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575 680111-171

Agenzia di Foiano della Chiana 
Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0575 642259

Agenzia di Pozzo della Chiana 
Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575 66509